

Al mio ritorno de farai d'bisogno andrò
a vedere se hanno fatto tutto come da-
veva essere.

Stia sano e mi veda

Aff. suo
C. Christoni

Modena 30 luglio 1892

Carissimo Sig. Direttore,

Ho ricevuto ieri la sua lettera.

Io col giorno 2 di luglio vado a Montsum-
mano, ma ho già disposto tutto per il Ci-
mone. Ella quando abbia da corrispondere
per il Cimone qui a Modena si rivolga
Durante la via attenga al D.^o Giovanni
Soli = Strada S. Orsola 14. Sarà servito
appuntino come se vi farò io. Il Soli,
come sa, è assistente all'Istituto di fisica.

Il registratore è già imballato espres-
samente per il Cimone. Però fino a Sestola
parendoci cattive le ho fatte mettere in
una unica cassa, che a Sestola si aprirà
per preparare la carovana per il Cimone.

In quanto al trasporto, pensi che il registra-
tore da Solo pesa due quintali; aggiun-

giamo l'anemometro e andremo verso i
tre quintali. Ciò posto a un prezzo con-
veniente, che Videmari mandi giù lui
il carrettiere di Sestola, che porterà su
ogni cosa. Il Loli, che è pratico della
montagna, mi dice che il Videmari deve
fare il contratto e pagare lui; se no, noi
finiamo col pagare il doppio.

Appena arrivato l'anemometro il Loli scri-
verà al Videmari, perché venga man-
dato il carrettiere.

In quanto al meccanismo, badì che è necessario
che ti trovi a Sestola all'apertura del
cannone che contiene le altre cose per
potere distinguere quali di queste vanno
trattate con riguardo e quali no. Sarà
questione che stia là due giorni di più;
non sarà un gran male.

Riguardo ai parafulmini, Data la non
facile comunicazione col suolo, è atto-
lutamente necessario che l'osservatorio sia
chiuso in una specie di gabbia di Faraday,
cioè che si può ottenere facendo partire il
conduttore dal centro e discendere lungo gli
otto spigoli; a terra si devono unire con
un conduttore che stia sepolto ad un me-
tro e che giri attorno alla torre.
Quest'ultimo conduttore poi va posto
in comunicazione coi due porri (o buche)
che hanno fatto l'anno scorso.

In quanto alle punte le ho fatte fare a
coltello; e presentemente un'atta supporta
sei coltelli. Abbiamo così il vantaggio
della conduttività e della infinita suc-
cessione delle punte.

Oggi scriverò in proposito anche al Vide-
mari.